

Lunedì 4 agosto 1997

2 l'Unità

IL FATTO



Parla a sera il ministro dei Trasporti e i responsabili Fs dicono: traffico «quasi normale» nel corso della notte

Burlando: «C'è una sola linea come nell'800. Stiamo lavorando perché non accada più»

Silenzio e imbarazzi nel governo durante la giornata choc

Da Milano molti rinunciano a partire

«No! Così non è possibile partire, mia madre è anziana, ha 70 anni e non può scendere prima di Roma per prendere l'autobus e per salire poi su un altro treno. I bagagli chi glieli porta? No... Non la faccio partire, per questo chiedo il rimborso del biglietto». È una donna sui 40 anni quella che si trova davanti all'ufficio «rimborso» della Stazione Centrale di Milano, ultima di una lunga coda. Quasi tutti fanno la fila per chiedere il rimborso del biglietto che avevano acquistato per andare al sud, chi a Salerno, chi a Reggio Calabria, qualcuno a Palermo. L'incidente ferroviario nei pressi di Roma ha causato a Milano disagi soprattutto per gli enormi ritardi negli arrivi, mentre chi era in partenza ha fatto in tempo a differirla o decidere se avventurarsi. Sul tabellone degli «Arrivi» dalla mattina campeggiano fisse alcune indicazioni con il ritardo quantificato in ore: dieci da Salerno; nove da Siracusa e Reggio Calabria; sette da Palermo. L'annuncio dei ritardi ha fatto allontanare dalle banchine i parenti dei viaggiatori. «Ripasseremo stasera - ha detto un siciliano trapiantato nell'hinterland milanese in attesa - sempre se arriveranno». In stazione sono stati affissi alcuni avvisi dell'interruzione della tratta ferroviaria e dell'allestimento di mezzi alternativi. Ai passeggeri dell'Eurostar è riservato invece un trattamento diverso. Un capotreno delle Ferrovie si premura di avvertire e spiegare personalmente la situazione a coloro che salgono sul modernissimo treno diretto a Roma. «È un servizio al quale teniamo».

ROMA. Il marasma nelle stazioni, la rabbia dei passeggeri, gli attacchi dell'opposizione, le critiche di associazioni e sindacati: non è stata una domenica tranquilla ieri per i responsabili delle Ferrovie. E neppure per il ministro dei Trasporti Claudio Burlando. Rincorsi dai giornalisti, l'amministratore delegato delle Ferrovie e il ministro hanno inizialmente reagito trincerandosi in un imbarazzato silenzio durato alcune ore.

«Stiamo lavorando per ripristinare i collegamenti ma non è il collasso - rispondevano alle Fs nel primo pomeriggio - sulla Milano-Venezia e la Venezia-Bari si viaggia serenamente, ad Aosta è tutto tranquillo... E poi anche a Francoforte si blocca tutto a volte, in Germania ci sono stati dieci morti la settimana scorsa, gli incidenti capitano». Sarà, ma intanto succedeva il finimondo.

A metà pomeriggio Giancarlo Cimoli, per cercare di tamponare la situazione, decide di parlare. Prima con un comunicato ufficiale con cui le Ferrovie si scusano con l'utenza per i disagi e annunciano biglietti gratis per i passeggeri del deragliamento. E poi con una dichiarazione in prima persona con cui annuncia la ripresa del servizio tra Nord e Sud dalle ore 21 di ieri (ma il secondo binario a Roma Casilina è stato riaperto alle 21,55 e solo nel corso della notte si prevedeva un traffico «quasi alla normalità»). Cimoli ha aggiunto tra l'altro che secondo i primi dati in suo possesso il deragliamento alla stazione Casilina potrebbe essere da imputare ad un eccesso di velocità. Per qualche spiegazione in più bisogna aspettare Burlando che da Genova segue i fatti in contatto con Prodi e Veltroni.

Ministro, perché tanto silenzio in mezzo a questo caos, l'opposizione chiede le sue dimissioni.

«Questi attacchi sono normali. Stiamo lavorando senza fare show».

Si ma la situazione invece non è tanto normale...

«Non è affatto normale. È frutto di una condizione di grande arretratezza. Questo paese ha fatto una scelta a suo tempo, ha scelto di privilegiare il trasporto su gomma. Così abbiamo, unico paese in Europa, il telepass su tutte le autostrade. Ma siamo anche l'unico paese senza un sistema automatico per il controllo della velocità dei treni, l'Atc. E non abbiamo costruito reti nuove. Abbiamo un'unica linea ferroviaria, come nell'Ottocento. Per forza che se si interrompe quella si blocca tutto. Stiamo cercando di affrontare questi due nodi. A Treviso stiamo sperimentando l'Atc, tra due anni ci sarà. Lo so che c'è un grave ritardo tecnologico ma è proprio quello che stiamo tentando di recuperare. La sicurezza è un mix di tecnologia e uomo. Per noi finora invece c'erano solo gli uomini, due macchinisti anziché uno in cabina di guida com'è ovunque. Si è investito solo in risorse umane».

Allora non è vero che il problema è l'esodo del personale?

«Aspetti, mi faccia finire. Tecnologie e una seconda linea. Questo è ciò che ci serve. La settimana scorsa abbiamo approvato la tranche Milano-Bologna che adesso consentirà la linea nuova Napoli-Milano. Se queste due cose fossero state fatte prima si sarebbe potuta evitare la situazione d'ora».

Scusi ma visto che queste due cose non ci sono ancora allora tutto è a rischio? Prendere il treno come la roulette russa?

«Non è a rischio, il numero di vittime che abbiamo è tra i minori in Europa. Non è una situazione rischiosa, è una situazione arretrata senza supporti tecnologici e senza un'alternativa di linea. È meno tecnologica ma non è tra le più rischiose per unità di traffico. Anche questa volta l'incidente in sé ha dato solo feriti leggeri. Lo sconquasso è stato il blocco della rete, questo lungo paese diviso a metà».

La seconda linea di cui parla è l'alta velocità. Sta dicendo che è questo il vostro investimento in sicurezza?

«Sì è il quadruplicamento. Sarà sempre meno un sistema avulso da quello che c'è già, in modo che in caso di difficoltà su una linea ci possa essere un'alternativa. Stiamo studiando le interconnessioni. E sarà una garanzia di sicurezza anche perché avrà tecnologie sofisticate, geometrie migliori senza curve. Oggi la drettissima c'è solo a Firenze e a Roma».

C'è chi dice che invece il problema sono i manager, il modello organizzativo a compartimenti stagni, il risanamento finanziario anziché produttivo. Lei che cosa risponde?

Sono critiche che non considero giuste. Cimoli è lì da ottobre, il responsabile del quadruplicamento da gennaio, Vido per la progettazione da novembre. Ho lavorato tutti i giorni anche con altri che stavano già lì. E è un ottimo gruppo dirigente. Ho fatto cose in questi mesi, gare, appalti, che se si fossero fatte prima avrebbero impedito questa situazione».

E le promozioni di carriera ai manager della Efeso?

«Non vorrei inseguire voci senza significato e senza senso, erano precedenti».

Ma intanto adesso come si passa l'estate? Farete un'unità di crisi deragliamenti o cosa?

«Lo ripeto non ho linee nuove, non ho tecnologie sufficienti. C'è emergenza anche per questo fatto. Si sta lavorando sul terzo binario della Roma-Napoli. Si cerca di riasorbire la situazione con molte difficoltà. Ma in pieno esodo non è possibile bloccare l'Autosole se non ci sono la Tirrenica e l'Adriatica. So che non siamo in grado di sopprimere alla domanda di traffico ferroviario ma non vedo cosa altro avremmo potuto fare».

Rachele Gonnelli



Passeggeri in attesa di autobus sostitutivi davanti alla stazione ferroviaria Roma

Mario Proto/Agf

Le reazioni

Accuse di pressapochismo ai dirigenti

Il Polo: il ministro si dimetta. I Verdi chiedono investimenti

Manconi dice al governo: priorità alla rete su ferro. I macchinisti del Comu: è colpa dei «polli di allevamento», manager estranei alla cultura delle ferrovie.

ROMA. «Burlando si dimetta, vada a casa tutti, dal ministro all'ultimo membro del consiglio delle Ferrovie». Inizia così la lunga sequela di reazioni indignate arrivate ieri dal mondo politico e in particolare dal Polo per il lungo silenzio dei vertici delle Fs e del ministro di piazza della Croce Rossa. Il primo ad attaccare è Maurizio Gaspari, coordinatore dell'esecutivo di An. Sono da poco passate le due e mezza del pomeriggio quando l'agenzia Ansa comincia a diffondere le sue dichiarazioni al vertice dei padri del «milioni di italiani che cercano di raggiungere le famiglie nei luoghi di villeggiatura» «trattati come bestie». L'ex ministro rivanga, senza accorgersi della gaffe, gli scenari del «periodo bello» per descrivere il caos delle stazioni. «Burlando dov'è? - si chiede poi - cosa fa? Sta forse su qualche yacht a trascorrere il week-end? E dove sono i vertici delle Ferrovie? A studiare il metodo Necci per sprecare soldi e offrire materiale per future inchieste giudiziarie?». Li definisce «squalificati, incapaci, insensibili». Grida «in un paese normale si sarebbero già dimessi

chiedendo scusa agli italiani». Il secondo attacco al governo viene dal Ccd, poco dopo. Esemplare evoca morti. «È come al tempo dell'affondamento della nave albanese, quando c'è un'emergenza i governanti dell'Ulivo spariscono», dice il capogruppo alla Camera Carlo Giovanardi.

Dall'opposizione si muove infine anche Enrico La Loggia, presidente dei senatori di Forza Italia, anche se con toni meno cruenti. Esprime «sconcerto e angoscia» per il ripetersi degli incidenti, da Piacenza a Roma. E ci mette anche l'aereo Atr piombato sull'autostrada. «Un po' troppi in un periodo di tempo così limitato» e si dice preoccupato «per l'immagine dell'Italia all'estero».

Critiche vengono però anche dall'altro fronte. Dalla maggioranza, il portavoce dei Verdi Luigi Manconi punta il dito sulla politica ferroviaria fatta di risanamento, tagli e alta velocità più che di investimenti per la sicurezza. Evoca l'inghilterra «dove una simile strategia ha quintuplicato gli incidenti». E chiede al governo di assumere come priorità il potenziamento della rete su ferro.

Ra.G.

Traffico intenso, ma chi per andare in vacanza ha scelto auto e aerei è stato più fortunato di chi ha scelto le Fs

Esodo, milioni in auto ma niente ingorghi

Affollati i porti e gli aeroporti. Tre milioni di auto sulle strade. Ressa a Civitavecchia per gli imbarchi per la Sardegna.

Una domenica ancora di grandi spostamenti, di traffico intenso su strade e autostrade, di affollamento negli aeroporti e agli imbarchi dei traghetti, con qualche breve coda residua, ma senza grandi blocchi. Anzi la Polstrada «promuove» la guida dei vacanzieri di agosto nelle giornate di massimo flusso nella circolazione stradale. Nel week-end purtroppo si sono registrati 27 incidenti mortali, ma il numero è inferiore rispetto ai 33 che si sono avuti, in media, durante l'inesistente settimana di luglio.

La punta massima di circolazione di mezzi si è avuta sabato con 12 milioni di veicoli in circolazione solo sulle autostrade, mentre venerdì sull'intera rete erano transitati 13 milioni e 103 mila mezzi. Secondo la Polstrada questo inizio di agosto è in controtendenza rispetto all'anno scorso che aveva visto un aumento dell'undici per cento dei morti sull'asfalto, rispetto al luglio '96, forse per le cosiddette «partenze intelligenti» e per

una maggiore diluizione nell'arco delle vacanze.

Ieri, soprattutto nel primo pomeriggio, il traffico ha cominciato a rallentare e si sono sciolti anche nodi stradali tradizionalmente intasati. I punti critici rilevati dall'Ac hanno evidenziato code sulla Torino-Aosta per la rimozione di un veicolo incidentato, rallentamenti sulla Milano-Laghi e in genere problemi alle frontiere con la Svizzera e l'Austria, sia in entrata che in uscita. Molto intenso anche il traffico diretto al Sud che si è allentato verso la serata. Ieri sulle autostrade sono transitati 3 milioni di mezzi, e anche a Villa San Giovanni i viaggiatori che dovevano imbarcarsi per la Sicilia non hanno fatto lunghe attese.

Sono stati invece più di 16 mila i passeggeri, con 4 mila mezzi al seguito, che hanno preso sabato il traghetto per la Sardegna da Civitavecchia. Ieri i numeri erano decisamente inferiori. Le tre compagnie di navigazione, che assicura-

no la traversata (Tirrenia, Ferrovie dello Stato e Tourship), tra la fine di luglio e l'inizio di agosto hanno registrato nel complesso, un lieve calo rispetto al record degli ultimi tre anni. Tuttavia sulle varie corse in partenza, cabine e poltrone sono già tutte prenotate fino a oggi. Qualche centinaio di posti sono riservati ai passeggeri - ponte che all'ultimo momento vengono richiesti.

Il direttore della sede locale della Tirrenia, che da sola trasporta in questi giorni una media di 12 mila turisti, spiega come l'esodo '97 stia confermando una tendenza, già emersa nel '96, ad abbreviare le permanenze nelle località turistiche e a diluire i periodi dei soggiorni: dati dimostrati dall'aumento dei viaggiatori in luglio e settembre e dal movimento degli arrivi, già sostenuto a fine luglio. Le partenze ravvicinate dei traghetti hanno comunque provocato a Civitavecchia e dintorni intasamenti e code di due-tre chilometri in-

torno alla cittadina.

E veniamo agli aeroporti: giornate di grandi partenze e rientri soprattutto negli scali milanesi, sottoposti a un superlavoro. Per ieri era previsto un movimento di circa 70 mila passeggeri e 40 mila bagagli, distribuiti su 675 voli. Se a Linate il flusso era simile a quello di sabato, ieri a Malpensa c'è stato un notevole incremento: circa 25 mila passeggeri. Dipende dai voli charter, da e per le località turistiche straniere, che fanno scalo a Malpensa e la cui frequenza aumenta fra la domenica e il lunedì. Grandi spostamenti, dunque, ma solo qualche fila ai check-in. Per evitare disagi ulteriori la Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi consiglia di presentarsi con buon anticipo in aeroporto, di privilegiare bagagli standard, come la valigia rigida o semirigida.

Comunque nei passaggi aerei il picco di quest'anno si è toccato la scorsa primavera con 55 mila passeggeri in un giorno, ma con un

numero decisamente inferiore di bagagli, perché si trattava di uomini d'affari con la classica valigetta a mano.

C'è chi parte e chi arriva, ma ci sono anche coloro che approfittano di tutti questi spostamenti per introdursi negli appartamenti lasciati momentaneamente liberi dai proprietari. Ebbene, anche i ladri vanno sempre meno in vacanza. I furti d'appartamento sono in crescita: dai 20.839 del '95 ai 22.374 del '96, ma i responsabili riescono sempre di più a farla franca. Le denunce sono scese da 2033 a 1863. Il primato delle regioni più bersagliate ce l'ha la Lombardia, seguita dal Veneto, dall'Emilia, dalla Toscana, dal Piemonte e dal Lazio, buon ultimo arriva il Molise. Una classifica che dimostra come i topi d'appartamento siano ben informati sulla distribuzione della ricchezza in Italia. Per quel che riguarda le grandi città arriva invece prima la capitale, seguita da Milano, Torino e Genova.

Boeing rientra per avaria dopo decollo

Un boeing 737 della British Airways è stato costretto ieri a un atterraggio d'emergenza poco dopo essere decollato dall'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova. L'aereo, diretto a Londra con 102 passeggeri a bordo, era partito già con un ritardo di 2 ore e mezzo a causa del malore di un passeggero, ma subito dopo il decollo il comandante ha annunciato un'anomalia relativa alla pressione dell'olio.

Irlanda

Le voci del cielo

La musica

folk irlandese

nei brani

indimenticabili

di: Clannad,

Dubliners, Davy

Spillane, Plantxy,

Fiona Kennedy,

The Men They

Couldn't Hang,

That Petrol

Emotion, Stiff

Little Fingers,

Moving Hearts,

Bill Whelan,

Nollaig Casey &

Arty Meglenn,

Mary Coughlan,

Dun Carmel

Band, Rita e Sarh

Keane, Bridie

Gallager



IN EDICOLA
A L.16.000
IL CD
E UN FASCICOLO DI 24 PAGINE
A COLORI (A CURA DELLA RIVISTA
INTERNAZIONALE
P'Unità